



DOSSIER

Bamboccioni (per forza!)

► Nell'era dei call-center e delle lauree incorniciate e appese nel salotto di casa, non stupirà sapere che sono circa 1.138.000 gli under 35 senza lavoro in Italia. Se siete rimasti sconcertati dal dato preparatevi perché al peggio non c'è mai fine, e lo sanno bene i ragazzi che non hanno toccato il traguardo delle trenta candeline; il tasso di disoccupazione, infatti, in questa fascia d'età sarebbe del 29,6%, ovvero un giovane su 3 è senza occupazione, rispetto al 21% della media europea.

Numeri allarmanti, che di mese in mese non fanno che aggravarsi. In molti hanno provato a spiegare il perché di questo scoraggiante record. Se da una parte c'è chi sostiene che la colpa è da attribuire ai numerosis-

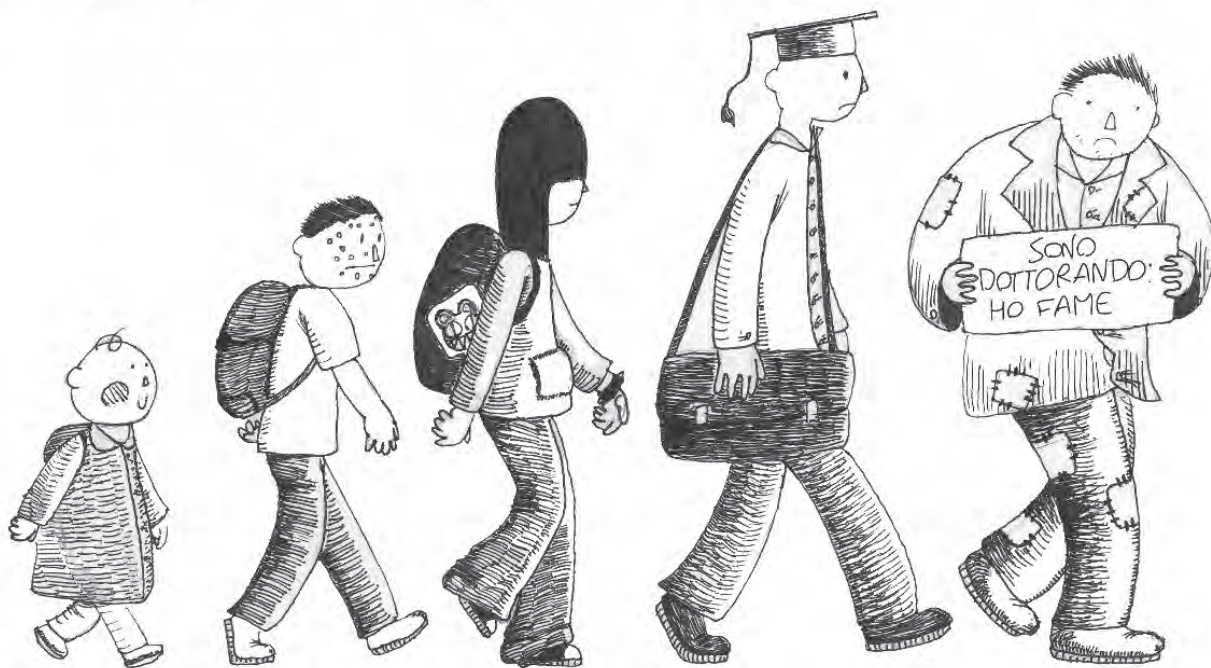
simi "bamboccioni", ovvero a quegli studenti universitari che vivono da parassiti fino a 40anni sotto la protezione di mamma e papà, dall'altra c'è chi pensa che oggi molti giovani puntino a realizzarsi in ambiti fin troppo "prestigiosi" (il numero delle domande, in questi casi, supera di gran lunga le richieste) tralasciando i mestieri di una volta, ovvero i lavori artigianali, considerati troppo umili e modesti ma dei quali in realtà ci sarebbe tanto bisogno, contro la miriade di aspiranti medici e giuristi alla riscossa. Una valanga di domande che dopo anni e anni di duro studio, il più delle volte, non vede concretizzarsi nell'effettiva "fame" del mercato.

Andiamo ad indagare più in profon-

dità. Come abbiamo già detto l'Italia è ultima in Europa; ma tra le regioni italiane chi è messa peggio in fatto di disoccupazione? Manco a dirlo. Il primato a livello nazionale è proprio della Sicilia con una quota di disoccupati under 35 di oltre il 28%. E se la media italiana si attesta al 15,9%, va molto peggio nel nostro sud dove il tasso sale a 25,1%, pari a 538.000 giovani senza lavoro. La Sicilia per una volta è quindi prima in Italia, ma per numero di disoccupati.

La situazione, dunque, appare sempre più chiara. La famigerata formula "A.A.A. Lavoro Cercasi" un tempo era un semplice annuncio, mentre adesso pare sia diventato un appello disperato. E i disperati non sono solamente

STORIA DI UNO STUDENTE



IL SIGNOR M.

DAL GREMBIULINO AL PRECARIATO